



MANIFESTAZIONE NAZIONALE
ORGOGLIOSO ANTIFASCISMO
16 settembre 2006 – Catania

www.facciamobreccia.org

Lettera aperta alle donne e agli uomini di Catania

Oggi, 16 settembre, si stanno svolgendo manifestazioni in diverse città italiane – Catania, Viareggio e Brescia – su tematiche molto vicine fra loro e che hanno una matrice comune: l'opposizione alla violenza neofascista e neosquadrista di formazioni come Forza Nuova, Fiamma Tricolore, ecc.

Il coordinamento Facciamo Breccia, che riunisce gruppi e associazioni di varie città italiane e lotta per la difesa dei principi di laicità e autodeterminazione, ha scelto dall'inizio di promuovere la manifestazione nazionale *Orgoglioso antifascismo* indetta dal Centro d'iniziativa glbt Open Mind e dal coordinamento Catania Antifascista per diverse ragioni.

Innanzitutto perché questa manifestazione nasce per rispondere al clima intimidatorio, mafioso e violento che i neofascisti stanno cercando di creare in tutta Italia da qualche anno, e che a Catania si è espresso apertamente nel tentativo di impedire lo svolgimento del corteo autorizzato del Pride gay lesbico bisex trans.

Il fascismo è portatore di morte, da sempre. E anche questi neofascisti usano la violenza sulle persone, oltre che sulle cose, come dimostrano le centinaia di aggressioni, accoltellamenti anche mortali, incendi e devastazioni di sedi politiche e di associazioni partigiane che stanno avvenendo in Italia negli ultimi anni.

Ricordiamo che Forza Nuova è la stessa formazione politica che quest'estate aveva dichiarato guerra anche alla comunità gay lesbica e trans che frequenta Torre del Lago, in Versilia. La violenza sessuale subita da Paola – stuprata perché lesbica – fa parte di una lunga serie di violenze e aggressioni avvenute in agosto proprio in quella località e maturate in questo clima intimidatorio.

Non si tratta di episodi isolati, ma di una strategia ben definita: gli stessi neofascisti che di giorno, magari ben vestiti, fanno banchetti contro l'aborto o contro gli immigrati, di sera e di notte girano in gruppo, armati di coltelli, pronti a colpire chi ritengono "diverso" – per orientamento sessuale, per convinzione politica o per provenienza geografica.

Per questo la risposta non poteva essere solo catanese o siciliana ma di tutte le soggettività che ritengono il fascismo un pericolo reale e l'antifascismo un valore etico irrinunciabile per difendere la vita, la libertà e l'autodeterminazione.